

ISTITUTO COMPRENSIVO ORISTANO 1
SCUOLA SECONDARIA 1° PIAZZA MANNO
CLASSE 1^A
BENVENUTI NELL'AVVENTURA



Nell'anno scolastico 2022- 2023 la nostra classe 1^A ha ideato dei racconti d'avventura.

Dopo aver studiato le caratteristiche del genere assieme alla nostra Prof.ssa di Italiano, Pinna Monica, ci siamo impegnati elaborando delle storie che ci hanno coinvolti e appassionati.

Ora presentiamo al pubblico il nostro e-book sperando che sia di vostro gradimento.

Buona lettura!!!!

I ragazzi della 1^A

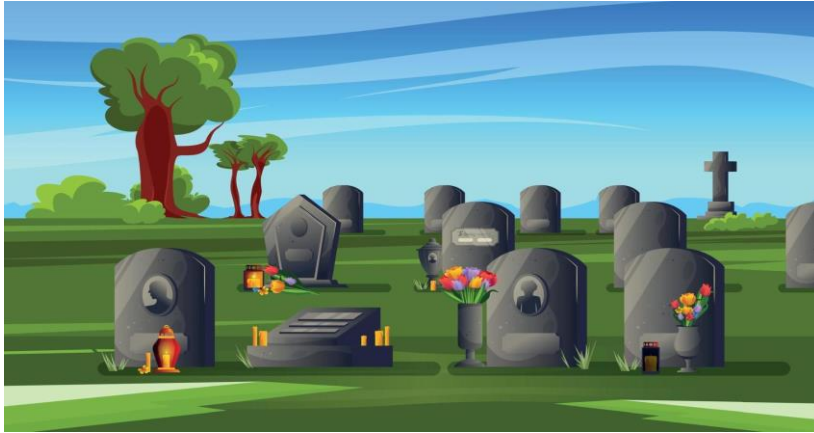
IL PIRATA SBEFFATO

In una sperduta isola del pacifico, un gruppo di pirati era solito fare scorribande in mare, depredavano e saccheggiavano tutte le imbarcazioni che capitavano a tiro. Il capo dei pirati era un uomo molto robusto, alto quasi 2 metri, con una barba rossa lunga fino al petto, lo chiamavano "Piede Fatato" non perché aveva il piede piccolo, anzi al contrario aveva un piede con taglia 50. Era temuto per la sua maestria con la spada. Una mattina svegliò tutta la sua ciurma di pirati con un rumoroso colpo di cannone e ordinò di salpare nel più breve tempo possibile. Aveva avuto la notizia che una grossa nave da crociera avrebbe fruttato un grosso bottino. Una volta ritirata l'ancora, con la sua nave chiamata "Pulce Nera", accesero i motori e andarono incontro al loro obiettivo. Non erano neanche arrivati all' isola che Squadra C e Squadra D si buttarono in mare per trovare il tesoro, ma era dura perché c'era il mare agitato e a breve sarebbe arrivato anche il temporale. Ma c'era anche un'altra squadra la Squadra E, che prese il tesoro! Dopo una lunga navigazione avvistarono il loro obiettivo e "Piede Fatato, con la sua voce profonda urlò a tutti di prepararsi all'abbordaggio. Una volta avvicinarsi alla nave, mentre tentava di salire a bordo, all'improvviso ebbe una brutta sorpresa: un centinaio di soldati spuntarono dal nulla e accerchiarono i malcapitati armati, che vennero catturati e messi in catene. Si trattava di una trappola messa a punto dalla Marina Militare che sapeva della presenza di questa banda di criminali, che regnava indisturbata per anni e anni nei mari! È così finì l'era del pirata "Piede Fatato ": finito in gatta buia per il resto della sua vita.



Alessandro Piras

GRETA VINCE LE SUE PAURE



Greta era una bambina di 11 anni che frequentava la prima media, una mattina all'entrata di scuola i suoi compagni erano tutti in cerchio, che parlavano discutendo animatamente.

-Che succede? -

-Ciao Greta, stiamo organizzando una gita di notte al cimitero, perché si dice che dopo la mezzanotte si vedono i fantasmi. - Greta spalancò gli occhi e disse:

-Siete tutti matti!! Io non credo a queste cose!!!-

Tutti i compagni iniziarono a ridere di lei dandole della fifona. Al che Greta si mise in mezzo al cerchio e disse:

- OK ci sto! Ci vediamo stanotte davanti al cimitero e vediamo chi è la fifona. Arrivò la sera e Greta era sempre più agitata, pensando al guaio in cui si era cacciata. Finalmente arrivò l'ora dell'incontro.

- Bè allora dove sarebbero i fantasmi? -

- Greta... per vederli, se non sei una fifona, devi entrare in cimitero scavalcando questo muretto e fare un giro completo.

- OK, non temere lo farò. -

Greta era impaurita, le tremavano le gambe e le batteva forte il cuore, si fece coraggio e scalcò il muretto. Mentre camminava pensava "i fantasmi non esistono, i fantasmi non esistono" ... ad un tratto sentì una mano afferrarle una spalla, Greta iniziò a urlare e a correre all'impazzata senza guardare dove stesse andando finché non sbatté

contro il muretto, lo scalcò ed uscì fuori dal cimitero, raggiungendo i suoi compagni, che ridevano a crepapelle, tranne uno dietro di lei che scalcava lo stesso muro!!

- Complimenti!! mi avete organizzato un bello scherzetto ...potevo morire ...e scoppiò a ridere anche lei. Almeno i compagni capirono che Greta non era una fifona.

Atzori Benedetta

TOM E IL TEMPIO PERDUTO



Tom era un esploratore molto coraggioso e agile un giorno per terra, trovò una mappa, decise di seguirla, la studiò e partì.

Dopo ore di camminata, arrivò sul posto che indicava la mappa, era un tempio, decise di entrare, era tutto buio ma proprio mentre faceva il primo passo cadde in una trappola, fortunatamente portava nel suo zaino una torcia, decise di accenderla.

Si addentò nei corridoi del Tempio, sentì un rumore si girò e vide una donna circondata da tantissimi serpenti, Tom si spaventò e iniziò a correre, trovò una fessura e uscì dal tempio ma si accorse che non era nello stesso posto di prima, continuò ad andare avanti e trovò una X disegnata in terra, pensò: “ah! Ecco il punto che indicava la mappa!”. Prese una pala e iniziò a scavare finché non trovò un forziere, decise di aprirlo ma era chiuso a chiave disse” uffa è chiuso e adesso cosa faccio?”, mise il forziere nel suo zaino e proseguì nel sentiero. Durante il suo cammino intravide in lontananza delle case, “ma quello è un villaggio? Pensò... “passerò la notte lì”.

Arrivò al villaggio e cercò un posto dove dormire... nel contempo si fecero le 20:00, trovò una locanda e passò lì la notte.

Il giorno seguente si rimise in marcia e continuò a cercare la chiave del forziere finché non trovò un bosco con un cartello dove c'era scritto “NON ENTRARE”

Tom prese coraggio ed entrò; era un posto molto pauroso, Tom continuò lo stesso.

Durante il cammino inciampò su una cosa luccicante, decise di prenderla, era la chiave del forziere, “che fortuna!” esclamò. “ho trovato la chiave” Ripensò al perché fuori dal bosco c'era il cartello “NON ENTRARE”, ma proprio in quel momento davanti a lui sbucò un orso gigantesco insieme a tutti gli altri animali del

bosco, Tom impaurito scappò via e tornò nel villaggio. Quando arrivò al villaggio si ricordò di avere la chiave del forziere, decise di aprirlo e restò estasiato dal contenuto, era pieno di gioielli, monete d'oro e medaglie doro, sotto intravide una lettera la aprì e lesse:

“Questa è tutta la mia eredità ... fortunato chi la trova!”.



Mocci Demartis Elettra Carla Paola

L'INVESTIGATORE SOSPETTOSO



Un giorno in un paesino quasi sperduto in una foresta un investigatore di nome Adamsberg sospettava che la moglie lo tradisse però, aveva altri casi da risolvere.

Il suo problema era infatti, che mentre risolveva i casi pensava troppo alla sua cara e amata moglie, e anche quel giorno non riuscì a risolvere neanche un caso, voleva arrivare a casa senza farsi notare addirittura camminava in punta di piedi per scoprire la verità sulla moglie ovvero se la tradiva o meno, ma non ottenne nulla.

Il giorno dopo Adamsberg si vestì per andare in caserma come i soliti giorni: cappello, borsa, lente di ingrandimento...

Però invece di andare subito a lavoro decise di fermarsi in un negozio di elettronica per comprare delle telecamere, raccomandò al commesso di dargli le telecamere migliori che avesse in quel negozio; era disposto a spendere qualunque cifra. Prima di andare in ufficio però approfittò del fatto che la moglie non era in casa e montò e programmò le telecamere. In ufficio non vedeva l'ora di tornare a casa per controllare cosa avevano registrato.

Niente da fare neanche! e anche quel giorno aveva perso dei casi che si doveva porta sulle spalle.

Poiché si era stancato decise fare la spesa al supermercato. Tornò a casa aprì la porta ma notò qualche cosa di diverso, chiese alla moglie se fosse entrato qualcuno dentro casa, ma la moglie gli disse di no. Entrò in bagno e c'era molto vapore acqueo nella doccia e la tavoletta del wc alzata. Oltre a queste cose notò uno strano odore addosso alla moglie. Il giorno seguente doveva andare dal suo psicologo, ma appena entrato dentro lo studio sentì quello strano odore che aveva sentito il giorno prima addosso alla moglie. Adamsberg capì subito che l'amante della moglie era lo psicologo. Adamsberg iniziò a inseguire lo psicologo nella foresta... lo psicologo essendo più giovane di lui era più veloce. solo che, inciampò in una radice di un albero e Adamsberg si buttò sopra di lui. Gli chiese i documenti per scoprire chi fosse veramente, controllò i documenti e scoprì che era il colpevole di tutti gli altri casi non risolti. Chiamò una pattuglia di polizia più vicina alla foresta per portarlo in caserma. La moglie era imbarazzata ma triste allo stesso tempo; chiese a Adamsberg di perdonarlo. Adamsberg la perdonò e vissero per sempre felici e contenti.

Emanuele Loddo

LA FUGA DEL GENERALE E LA RICERCA DELL'EREDITA'



James Miller era un soldato americano, aveva combattuto fin da giovane ed è sempre stato dal primo momento impeccabile, era forte, agile, astuto e sapeva rimanere al suo post nonostante le sue tante doti.

Veniva spesso elogiato dal comandante Dylan Anderson che lo voleva portare a un livello più alto.

Il generale credeva molto in James e quindi lo nominò comandante. Presto in generale gli diede confidenza e lo accolse a casa sua come un figlio.

Proprio durante una cena a casa di Anderson, James conobbe la sua futura moglie Alicia. Loro si innamorarono perdutamente l'uno dell'altra, ma Dylan non voleva che sua figlia e un suo soldato si vedessero.

I due innamorati per un po' di tempo si videro di nascosto ma dopo qualche mese si stufarono di sottostare alle regole del padre; quindi, decisero di scappare in Spagna perché la madre di Alicia, ormai defunta, decise di lasciarle la sua eredità.

James disse al generale che durante un'esercitazione si era fatto male a una gamba, che non riusciva a camminare e quindi doveva stare a casa; però questo era tutto un piano per tentare di fuggire, perché James sbirciando tra il taccuino di Dylan, scoprì che a breve si sarebbe dovuto spostare per una missione, di cui James non fu chiamato a partecipare.

Dato che Anderson, non poteva controllare Alicia quella notte, decisero di partire la sera stessa. Scapparono con una barca che il generale lasciava ormeggiata al molo, restarono in mare molti giorni, soffrendo la fame e la sete, perché si portarono poche risorse inconsapevoli di quello che li avrebbe aspettato, nonostante ciò, arrivarono nelle coste spagnole dall' America.

Arrivarono a destinazione senza un soldo, e avevano un disperato bisogno di mangiare. Un gentile ristoratore li offrì da mangiare; iniziarono a parlargli della loro avventura e che erano lì per scappare dal padre e per ritirare il tesoro con miliardi di soldi e valangate di pietre preziose.

Il giorno dopo tornarono dal ristoratore e gli fecero vedere una cartina con una "X" sopra che segnava il punto con il tesoro, fortunatamente il signore conosceva bene il territorio e li guidò fino al punto segnato sulla cartina; si trattava di un posto sperduto in piena campagna. Con un metal detector iniziarono a cercare il punto preciso, dopo ore e ore di ricerche trovarono il punto esatto, tutti e tre di misero a scavare con delle pale che Santiago il ristoratore teneva dentro il portabagagli della sua macchina. Scavarono per quattro ore consecutive, senza sosta, ma tutta la fatica venne ripagata: il tesoro era rinchiuso in una cassaforte in titanio, Alicia aveva la chiave, l'ha sempre avuta addosso, era il ciondolo di una collana che le fu stata regalata da bambina dalla madre. Aprirono la cassaforte con tutta la gioia che avevano in corpo, appena la aprirono si resero conto di essere miliardari e che non avrebbero mai dovuto lavorare in vita loro.

Ripagarono la gentilezza di Santiago con parte del tesoro gli regalarono un milione di euro, svariati rubini e un diamante nero da venti carati.

La coppia era spensierata anzi troppo spensierata perché si erano dimenticati che il generale dopo una settimana sarebbe tornato a casa. Appunto il generale quando tornò dalla missione si accorse subito che la sua barca era sparita. Riunì i suoi uomini solo i più fidati che incaricò di cercare il gestore del molo, vennero a sapere una coppia l'aveva presa certificando che fosse loro. Anderson grazie a delle conoscenze scoprì che erano approdati in Spagna. Andò lì con i suoi uomini che diedero la caccia ai due.

Girando per Madrid trovarono una villa maestosa piena di fiori di tutti i colori, alberi e piante sparse in un giardino enorme, nel citofono di questa casa incantevole c' erano segnati i nomi Alicia Anderson e James Miller; gli uomini di Dylan seppero solo così che quella domare era dei due fuggitivi.

La notte fecero irruzione nella casa e a passo felpato andarono nella stanza da letto dei due, vista l'ora Alicia e James stavano dormendo, gli scagnozzi del generale approfittarono della situazione e tentarono di rapire Alicia per riportarla dal generale, lei per lo spavento cacciò un urlo così acuto che per poco lo sentirono solo i cani;

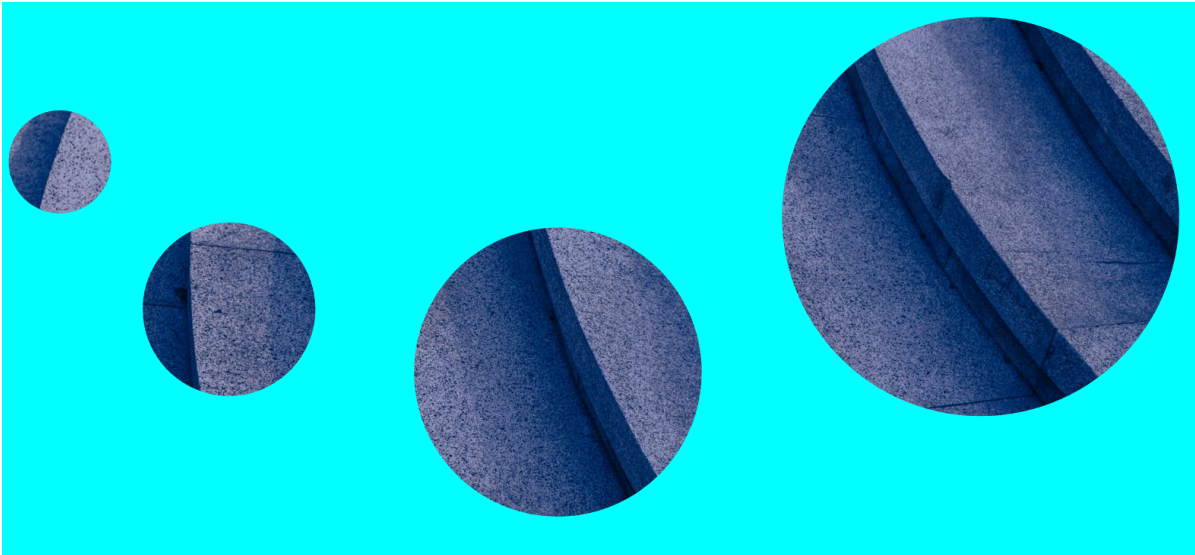
James si svegliò di colpo, e prese un pugnale dal suo comodino, con esso si avventò sugli uomini che erano in tre, e tutti disarmati cercarono di difendersi solo usando le mani, ma non erano all' altezza di James: con un' agilità da felino colpì tra il collo e la spalla colui che aveva in pugno la sua amata, si gettò a terra stremato, e fece cadere anche quello che aveva affianco; James sfilando il pugnale dal corpo del poveretto li tagliò un'arteria facendolo dissanguare, con lo stesso pugnale colpì nel fegato e nel cuore l' altro malfattore e con un calcio fortissimo stese a terra l'ultimo ed ecco che in pochi minuti uccise tutti quelli che gli volevano portare via Alicia. Alicia, nel frattempo, si precipitò in giardino dove c'era il padre che guardava il tutto quasi divertito; Alicia con un colpo di pistola uccise suo padre, guardando con disprezzo il padre che moriva disse -Un padre non farebbe mai una cosa del genere a sua figlia-.

Dopo qualche giorno, che si ripresero dall' accaduto seppellirono i corpi e cercarono di dimenticare il loro passato.

Da quel giorno non ebbero più problemi nella loro vita: si sposarono, ebbero due figli, non dovettero mai più lavorare grazie all' eredità della mamma e parte del tesoro lo diedero in beneficenza.



Emma Loddo



L' ISOLA PERDUTA DEI MENVAR

PERSONAGGI:

Jekson koldsney_ un multimiliardario che finanzia un importante società di ricerca americana la D-inusar_iventory che vuole rivoluzionare il mondo creando delle creature aliene con superpoteri.

Ilon mask_ direttore della D-inusar_iventory che ha ideato tutto il progetto gildo_ uomo usato da cavia (con altre 2.000k di persone) per gli esperimenti sovranaturali.

Dotor-smit_ l'inventore della formula per trasformare le persone.

zoo di San Diego_ Stati Uniti usato per rinchiudere le cavie.

Vanessa e Daniele_ i due protagonisti principali che fermeranno il progetto della D-inusar_iventory

menvar_ prototipo di "mostro" creato da smit.

INIZIO:

(22:46pm_STATI UNITI) il signor Jekson Koldsney svolge una riunione con il signor Ilon Mask nella sede principale della D-inusar_iventory, Ilon cerca di convincere Jekson a finanziare la sua società e dice: “caro Jekson lei è un multimiliardario ha tanti soldi, ma ha idea dei soldi che si possono guadagnare vendendo un solo nostro prototipo nel mercato nero2... “Be io penso che non ne abbia, è un numero che non riuscireste a dire, circa 10 elevato 100.000 mila; arriviamo al dunque le offro il 60% di tutti i guadagni ci sta?” Jekson impressionato dalla cifra proposta accettò subito, e finanziò il progetto. Il giorno dopo comprarono il famoso zoo di San Diego per rinchiudere le cavie (le cavie venivano esportate dall’Africa) rinchiusero circa 2mila persone (in tutto).

Secondo il Dottor Smit dovevano essere rinchiusi 500 persone alla settimana finché non sarebbero riusciti a creare il primo prototipo di menvar. Passata circa una settimana incominciarono i primi esperimenti iniettando la formula, i pazienti si trasformavano in una creatura simile a un crampus ma più alta, però avevano un difetto morivano con il contatto della luce quindi Jekson e Ilon spostarono il laboratorio in un’intera isola privata dove non faceva mai giorno.

Crearono circa 1500 menvar, però ne avevano creati troppi ed erano troppo potenti e intelligenti quindi diventò impossibile gestirli e abbandonarono il progetto lasciando così tanti menvar nell’ isola che col passare del tempo si evolsero e crearono un loro tempio sacro, dal nome “il cuore”, perché all’ interno c’era un cristallo che se si rompeva avrebbe fatto esplodere l’isola.

Ben presto il governo venne alla scoperta di questo progetto e assunse Vanessa e Daniele due esploratori professionisti che avevano il compito di distruggere il cristallo per far esplodere l’isola.

(4.00pm isola infestata) i due esploratori arrivano in elicottero e si calano dalla corda per raggiungere il terreno dove devono rimanere in silenzio per non attirare l’attenzione; come armi hanno una tuta che si illumina alla presenza di un menvar e delle torcie.

(5.00pm) Incominciano la ricerca del “cuore” ma per sbaglio durante la perlustrazione Vanessa cade attirando l’attenzione di due menvar affamati, che in mezzo al buio gli fecero un agguato però Vanessa e Daniele erano forti, intelligenti e agili, così si arrampicarono in un albero che venne subito buttato giù, facendoli cadere nel “prato”, quindi l’unica opzione che gli restava era scappare ma i menvar erano così tanto veloci che li raggiunsero subito; quindi cercarono di accendere la tuta luminosa, che purtroppo si era rotta con le torce a causa del forte impatto, pertanto si nascosero in una caverna e Daniele prese la lacca per capelli di Vanessa e il suo accendino per accendere i sigari e fece un “lanciafiamme artificiale”; così i menvar scapparono. In seguito proseguirono nell’esplorazione, avvistando il tempio

sacro a due montagne di distanza da loro. In mezzo alle montagne c'era un esercito di menvar, di conseguenza non possono passare... ma come faranno a raggiungere la montagna?

A Vanessa venne subito una brillante idea: “allora dobbiamo lanciare un masso dalla parte opposta rispetto a dove ci troviamo, così i menvar saranno attratti dal rumore della pietra potremmo passare e raggiungere il tempio!!” Infatti con uno scatto riuscirono a raggiungere velocemente gli altri 2 colli della montagna arrivando ai piedi del tempio. Per arrivare al diamante c'era un lungo corridoio, Daniele disse: “Vanessa rimani un attimo qua così vado a vedere se il corridoio è sicuro”; Daniele camminò e calpestò una mattonella che azionò una trappola con delle frecce che si conficcarono nella sua gamba, Vanessa corse subito ad aiutarlo e lo trascinò fuori e medicandolo con un medikit (kit di pronto soccorso). Nel frattempo un menvar sentì il rumore della trappola e si avvicinò per controllare, però non si accorse della loro presenza. I due esploratori, finita la medicazione raggiunsero il cristallo: lo presero e lo lanciarono. 10 secondi dopo esplose tutta l'isola e grazie ai due esploratori il mondo venne salvato.



Enrico Luigi Solinas

JACKSON JONES E L'ANTICO TEMPIO DELLA SFINGE



Figlio del professore di archeologia e intrepido avventuriero Indiana Jones, Jackson Jones, scopre qualcosa di speciale gli scavi nel Deserto del Sarah. Un pulsante segreto che apre un'entrata per un antico tempio accanto alle zampe della Sfinge. Chiama i suoi compagni d'avventura William, James, Emily, Chloe, Noah, il fratello buono di Satipo e Oliver ed entrano in questo tempio misterioso.

Jack (soprannome di Jackson Jones) e i suoi compagni entrarono nell'antico tempio egiziano. All'interno Jackson vedeva trappole a vista d'occhio: spuntoni, teste sputafuoco, pulsanti lancia frecce quando vengono pressati e molto di più. - Dobbiamo agire alla massima cautela altrimenti rischiamo una brutta fine. - Disse Jack. Lui e i suoi compagni iniziarono ad attraversare il tempio evitando le trappole senza fare una fine pericolosa e rischiarono la vita per delle trappole inaspettate. Dopo aver evitato una morte certa, entrarono in un corridoio a labirinto in cui 3 vie portarono ad una zona differente. - Ci sono 3 corridoi differenti allora io, Jackson e James andremo a sinistra. Emily, Chloe e Noah andrete a centro. Oliver tu vai a destra. - Disse William. Così andarono nei corridoi differenti come ha detto William. Lui, Jack e James trovarono una zona a labirinto alla fine del corridoio che aveva scelto William. - Un labirinto, il mio unico problema. - Disse Jackson con le braccia incrociate. - Ehi guarda! C'è un foglio di papiro. - Disse James mentre lo stava tenendo.

- Che cosa sta dicendo? -

- Fammelo vedere. - Disse William mentre lo stava traducendo. - Dice: Una di queste vie ti porterà a 3 pulsanti. Se due dei pulsanti giusti verranno premi, una delle 3 porte si aprirà. Ma se il pulsante sbagliato sarà presso allora... -.

- Allora cosa? - Si domandò James.

- L'inchiostro delle ultime lettere si sono dissolte nel tempo. – Rispose William – Allora dobbiamo fare a sorte. - Quindi William entrò nel corridoio centrale, James in quello di sinistra e Jack in quello di destra. Quando sono arrivati ognuno nei corridoi che avevano scelto, premono dei pulsanti a caso e non hanno rischiato una fine brutta. Gli altri che erano nei corridoi differenti potevano uscire da quelle stanze differenti. Jackson, William e James entrarono nel corridoio centrale. Quando sono entrati nella stanza centrale si vedeva un gigantesco spazio tra l'entrata e la stanza del tesoro. Jack prese la sua frusta lunga che lo utilizzava come una liana. La utilizzò per agganciarla con un gancio. William, James, Emily, Chloe e Noah abbracciarono Jackson e si lanciarono. Con quanta forza aveva Jack e quanto era resistente la frusta, riuscirono ad attraversare il grande canyon sani e salvi. - Ecco la stanza del tesoro! - Disse James felice. - Ma dov'è Oliver? - Si domandò James.

In un balzo arrivò Oliver dal corridoio di destra dicendo: - Quella stanza anzi che era pericolosa, era uno scivolo per il divertimento assoluto. -

Jackson e i suoi compagni entrarono nella stanza del tesoro e alla fine trovarono l'antichissimo gioiello: La Sfinge Dorata.

- Ma questa è La Sfinge Dorata? - Si domandò Chloe

- Sì Chloe, proprio così - Rispose Jackson

Mentre Jackson lo stava prendendo, arrivò all'improvviso arrivò il riccone della città.

- Ma quello è Alexander Smith, il riccone della città! - Disse Jackson.

Alex (soprannome di Alexander Smith) rispose ridendo – Sì, sono io, il riccone della città e adesso mi prendo questa Sfinge Dorata. -

Prese la Sfinge Dorata e trivella la colonna portante del tempio e disse – Secondo i miei calcoli, questo tempio crollerà fra un minuto e voi sette morirete tutti! -

Jack e i suoi compagni scapparono ma tutte le uscite erano bloccate ma il crollo creò una via di uscita per farli ritornare nella prima stanza. Entrarono nella via d'uscita e velocemente ritornarono all'entrata dell'antico tempio. Mentre Alex stava uscendo, gli crollò una parte del soffitto molto massivo che gli scivola dalla tasca La Sfinge Dorata. Chloe la prese e i sette dall'antico tempio sani e salvi tranne Alex.

Fabio Varrecchione

IL TESORO

Un giorno un gruppo di amici decise di andare al mare, per recuperare un tesoro pieno di gioielli e pietre preziose, però recuperarlo era difficile, perché vicino c'era la savana e una foresta intricata. Per raggiungerla era necessario prendere un traghetto. Dopo varie peripezie arrivarono a destinazione, ma il tragitto più complicato doveva ancora arrivare: oltrepassare piante velenose, tra queste c'era la cicuta, addirittura mortale.

Il gruppo di avventurieri si organizzò con dei bastoni, spostando così le piante velenose e letali.

Tra i giovani vi era un ragazzo coraggioso e molto perspicace di nome Aldo, che all'uscita della foresta trovò facilmente il tesoro, collocato dentro una teca di vetro ai piedi di una montagna.... Quando il gruppo d'avventurieri giunse ai piedi della montagna una sorpresa: i nemici che avevano avuto la stessa idea si stavano avvicinando al tesoro. Ne conseguì una vera battaglia, vinta da Aldo e dai suoi amici.

L'avventura si concluse bene per Aldo, che da quel giorno visse con serenità fino alla vecchiaia.



Gaia Musu

UN VIAGGIO NELL'ISOLA DEGLI INDIGENI



Nel 1968, due fratelli archeologi, appassionati delle popolazioni indigene che vivevano in luoghi sconosciuti, decisero di andare nei pressi di una giungla, per cercare il tesoro degli Yanomani.

Gli Yanomani vivevano in tribù guidati da un uomo di grande età chiamato Padre, vivevano sugli alberi. Erano grandi e grossi e avevano delle gonne fatte di foglie di palma sminuzzate. Arrivati nell'isola, iniziarono a cercare indizi su questa popolazione, e dopo aver cercato per minuti, sentirono qualcuno parlare. -Padre abbiamo trovato una nostra abitazione distrutta con a terra la giovane Arundhati e il marito Ravi. Inoltre, abbiamo trovato il tesoro perduto di Akauksha nella loro abitazione. Credo sia stato un uomo esterno dalla tribù; se lasciassimo il tesoro

all'aperto lo ruberebbero. Portiamolo nel nostro tempio. Così facendo, i due fratelli in agguato, li seguirono. Ad un certo punto, i due indigeni si fermarono e guardarono nella direzione di Rengo e Tomoka, e subito...-FUOCO! Rengo e Tomoka si guardarono e si dissero a vicenda –SCAPPA! e iniziarono a fuggire ma era troppo tardi. Tomoka se la scampò per un pelo mentre Rengo... fu colpito da un dardo con del sonnifero. Rengo cadde a terra e si addormentò. Quando si risvegliò si risvegliò, si trovò imprigionato in una gabbia, osservato da tantissimi indigeni. Subito capì che era tutta una trappola. In realtà quegli indigeni erano cannibali e si cibavano di uomini stranieri, e Rengo capì che era una preda da mangiare. Rengo ormai pensò che non ci fossero più speranze o vie di fuga. Durante il pomeriggio, Tomoka si accorse che mancava Rengo. Tornò indietro per cercarlo, e sentì la sua voce, preoccupato, Tomoka ritornò al loro idrovolante e chiese al capitano James di portare da loro i suoi cugini ex-militari Elisabeth Smith e Mickey Smith. Al loro arrivo, Tomoka gli spiegò la situazione, e si recarono subito a salvare Rengo e a trovare il tesoro. Si recarono vicino al villaggio, in un cespuglio, e aspettarono fino a notte profonda perché avevano in mente un piano. Infatti, qualche ora prima, avevano creato un piano per salvare Rengo. Elisabeth era l'esca e doveva farsi vedere, quindi andò a farsi vedere dal capo della tribù, e si fece rincorrere fino al luogo dove c'erano Mickey e Tomoka protti a dargli un colpo con una mazza in testa e farlo svenire. Buttato a terra, gli presero le chiavi e la mappa che aveva in tasca. Di soppiatto, riuscirono a liberare Rengo, ma tornando indietro, alcuni indigeni si accorsero di loro, e iniziarono a inseguirli. Tutti e quattro riuscirono a seminarli buttandosi nel lago affianco a loro. Usciti dall'acqua, presero la mappa che avevano lasciato sulle rive, iniziarono a cercare il tempio. Dopo giorni di ricerca, trovarono il tempio: era maestoso: c'erano tantissimi alberi, era mezzo sepolto e inoltre era enorme.

A Rengo, Tomoka e Mickey, sembrò un'po' strano che non ci fossero delle trappole, infatti per sicurezza lanciarono un bastone e riuscirono a disattivare tante di quelle trappole che li avrebbero buttati in un burrone; quindi, continuarono il loro percorso nel tempio. Arrivati nella sala del tempio, Elisabeth si avvicinò a prendere il tesoro ma attivò una trappola. Prese il tesoro e corse velocissima verso l'uscita. Riuscirono tutti a scappare, quindi, felicissimi, se ne tornarono a casa sul loro idrovolante.



Giada Zonchello

ENRIC E LA TOMBA DEL FARAONE



In Egitto, un archeologo di nome Enric Cilemon, trovò una mappa molto antica, che rappresentava una tomba egiziana, nei pressi della piramide di Cheope. Questa tomba era molto antica e valorosa: era la tomba di un faraone, all'interno della quale c'erano oggetti preziosi.

Enric, voleva ad ogni costo trovare quella tomba, ma sapeva che non sarebbe stato facile quindi si fornì oltre che della mappa, di acqua, cibo, frusta e tanto coraggio.

Si fece accompagnare in una sorta di taxi sgangherato fino alla piramide. Enric si avvicinò moltissimo all'edificio, però ad un certo punto si fermò, perché la piramide era circondata da sciacalli, che volevano depredarla.

La tomba, dalla lettura della mappa era situata sottoterra. Enric, diversamente dagli sciacalli sapeva il punto esatto in cui era localizzata la tomba, quindi, cercò di infiltrarsi con dei vestiti che trovò sopra a un muretto.

Aveva un piano: avvicinarsi ad una cava per cambiarsi e così travestito poter entrare.

Il piano stava andando benissimo però, proprio mentre si stava cambiando, la porta della stanza si aprì, l'aveva aperta un vecchio compagno di scuola di Enric, anche lui archeologo, che stava cercando anch'esso quella tomba. Enric tirò un sospiro di sollievo, perché almeno non avrebbe dovuto affrontare questa avventura da solo.

Entrarono nella cava che portava ad un corridoio, apparentemente normale.... Ma il corridoio si chiuse e dall'alto cadde una grande roccia sferica, che rotolando si avvicinava rapidamente e pericolosamente verso i due archeologi, che grazie alla loro prontezza riuscirono a schivarla e a scamparsela entrando dentro un foro nella parete.

I due compagni d'avventura diedero un calcio al muro ormai fatiscente e lo abbattono. Entrarono all'interno di una bellissima stanza: era la tomba del faraone,

rimasero a bocca aperta per quanto oro e quanta ricchezza c'era, presero più che poterono e fuggirono con un cammello, che sembrava stesse aspettando proprio loro.

Tornarono nella loro città natale, dove esposero in un museo tutti i reperti e le ricchezze della toma del faraone.

Gianluca Tuveri

IL NATALE PIU' MOVIMENTATO DI MONTENARO

Tre anni fa, a Montenaro, una coppia di migliori amici pasticceri Alex e Staicy proposero al re Edward e alla regina Margaret di farle i dolci per Natale. Esattamente un anno dopo la proposta, Margaret si innamorò di Alex e Edward di Staicy così si fidanzarono e il giorno di Natale si sarebbero dovuti sposare.

Così Staicy diventò la seconda sovrana donna del popolo e Alex secondo sovrano uomo del popolo. Filò tutto liscio fino a quando una donna molto importante e ricca di Montenaro di nome Grace donò alla famiglia reale il gioiello più antico degli ultimi 10 secoli. Le donò la stella della regina Allison realizzata in oro, rubini, smeraldi e zaffiri regalata dal re Richard in onore dei loro 70 anni di trono, che lei teneva custodita nella sua villa, non molto lontana dal palazzo reale.

La diede ai sovrani in onore del primo Natale con una doppia coppia di sovrani.

Il giorno dopo non si trovò più questa maestosa stella, così Staicy chiamò una sua cugina che era molto astuta e insieme al suo ragazzo Oliver escogitarono un piano per recuperare la stella in soli 2 giorni.

Fiona e Oliver in compagnia di Mike, Millie e Noah, riuscirono a geolocalizzare con le impronte digitali il ladro grazie e fortunatamente trovarono il gioiello a forma di stella. Si scoprì che l'avevano rubata Peter e Steve Grandon. Trovarono il luogo e la password che era sotto il tappeto della stanza in cui era stato nascosto il gioiello, così la digitarono e trovarono la stella, la presero e la riportarono a palazzo. Il giorno prima di Natale Margaret e Staicy annunciarono di essere entrambe incinta e si concluse il natale più felici che mai!!!



Giulia Utzeri

MIKE E L'ISOLA DEL TESORO



Mike era un uomo di "mare" che andava sempre alla ricerca dei tesori marini. Era un uomo forte coraggioso, intelligente, ma soprattutto aveva molta fantasia.

Un giorno andò con il suo equipaggio alla ricerca di tesori nel mare. Ad un certo punto si sentirono "mangiati" dal mare; il capitano disse: "Cosa sta succedendo qui?" Mike rispose: "Non lo so, aiuto!" Quelle non erano semplici o grandi onde, quello era un mostro marino! Era grande, viola, con tre occhi, sei tentacoli, ma soprattutto molto grosso! Quasi tutto l'equipaggio venne mangiato e inghiottito dal grande mostro; si salvarono solo Mike, il capitano Jose e Maicol, un marinaio furbo e coraggioso. Arrivò la notte, l'acqua gelida, freddo e tanta nebbia, per salvarsi dal mostro marino e dal freddo, si accostarono in un'isola lì vicina, l'isola di Nostrane; "Arrivatiii" disse Jose. Quella notte fu buia e nebbiosa; Mike aprì lo zaino e prese una torcia mezzo scarica; quando l'accese, non si vide nessuno, a parte a una piccola bottiglia di vetro con un biglietto dentro. Il capitano prese la bottiglia, tolse il biglietto, lo aprì e si ritrovò tra le mani la mappa del Tesoro Sperduto! Era una mappa molto strana, segnata su un foglio giallastro, annerito e tutto umidiccio. Mike preso dalla felicità disse: "Andiamo, seguiamo la mappa!" Allora i tre si misero in viaggio nella tempestosa notte. Camminarono per chilometri, stanchi arrivarono al tesoro!

All'inizio i marinai furono molto disorientati ma poi riuscirono a vedere la croce rossa presente nella mappa. Tutti presi dalla felicità, ma soprattutto Mike, riuscirono a tenere tra le mani il tesoro, andando qualche metro più avanti trovarono anche la chiave; una chiave molto strana, cupa e oscura. Riandarono al tesoro e lo aprirono. All'interno dello scrigno c'era uno straccio di stoffa con sotto il tesoro. Mike disse: "Contiamo fino a tre!" Allora... "1...2...3...!". Alzarono lo straccio di stoffa e trovarono una cosa molto strana, all'inizio non capirono cosa fosse, ma osservando meglio con l'aiuto di una torcia, capirono subito tutto, erano reperti archeologici, molto antichi. I tre, ma soprattutto Mike, felici della loro scoperta, offrirono i reperti ritrovati ad un museo archeologico!



Karola Aurora Sechi

CHI SALVA UN TESORO SALVA UNA VITA



In una foresta lontana si nascondeva una popolazione, i cilus, che vivevano in capanne sopra gli alberi per non farsi mangiare dai predatori, si cibavano di frutta, vegetali, conigli e serpenti. Un'altra popolazione che viveva dall'altra parte della foresta erano gli indios, che avevano intrappolato il re, in cambio della sua libertà chiedevano il medaglione sperduto in oro degli indios. Raul era il figlio del re rapito, era coraggioso, forte e abile, egli desiderava da circa 14 anni di recuperare il medaglione, ma prima di avventurarsi nell'impresa avrebbe dovuto compiere 18 anni. Finalmente quel giorno arrivò, Raul compì 18 anni. "Non andare è troppo pericoloso!" disse la madre di Raul. "Stai tranquilla mamma, ce la farò!" disse Raul. Quella sera stessa Raul prese la mappa e si incamminò. Doveva attraversare il fiume caimano, una foresta dove ci si poteva perdere facilmente e infine doveva entrare in un tempio dove avrebbe trovato il medaglione. Arrivò al fiume, chiamato così per la presenza di numerosi caimani (una specie di coccodrilli molto feroci) trovò una barchetta e iniziò a remare, in seguito senti che la barca oscillava, vide un caimano! Continuò a remare e ne vide 2,3,4,5,6,7,8,9,10 caimani che lo circondarono, non si fece prendere dalla paura e cercò di non pensarci. Successivamente uno degli animali gli azzannò un remo, erano affamati! Vide la riva, ce l'aveva fatta! Saltò a riva esausto e si riposò. La mattina successiva iniziò a incamminarsi verso la foresta, quindi iniziò ad addentrarsi nella foresta lunga circa 14 km. L'attraversò con facilità non trovò nessuna difficoltà, solo che camminare per 14 km a piedi non era il massimo! Quindi appena uscì dalla foresta si riposò. La mattina seguente si avviò verso il tempio, lo raggiunse ed entrò, portando con sé diverse pietre. Ne lanciò alcune e si attivò una trappola: i muri si aprivano e si chiudevano e Raul con uno scatto agile, riuscì ad attraversarlo e ad andare dall'altra parte del muro. La prima trappola l'aveva sorpassata. Lanciò la seconda pietra e si attivò un'altra trappola, infatti una corda tentò di intrappolarlo, ma sempre un un agile scatto la scansò. Dopo quella trappola riuscì a vedere il medaglione e corse a

prenderlo, poi senti vibrare il tempio che rumorosamente iniziò a crollare, scappò il più velocemente possibile e all'ultimo secondo uscì sano e salvo.

C'è l'aveva fatta! Ripercorse tutte le strade precedenti e portò il medaglione al re che gli restituì il padre. Il padre di Raul lo ringraziò e fecero un banchetto per il ritorno del re e del coraggioso Raul.

Maria Marongiu

UNA GRANDE AVVENTURA



In una città della Russia chiamata Ryrkaypiy abitavano 2 gemelli di nome, Irina e Valdimiro 10 anni, molto curiosi e vivaci.

Erano incuriositi dalla storia degli orsi, nel bosco vicino alla città ne vivevano 72, molto pericolosi per l'uomo.

In paese si raccontava che di notte gli orsi girovagavano in cerca di cibo.

Infatti ad una certa ora era pericoloso uscire di casa.

Una sera Irina e Valdimiro sempre più curiosi di vedere gli orsi, aspettarono che la mamma e il papà si addormentassero per uscire di casa, camminavano in punta di piedi per non farsi sentire. Una volta fuori di casa iniziarono a correre verso il bosco e si fermarono vicino ad un albero, aspettarono in silenzio. Passarono delle ore e ancora niente.

Si sentivano solo i rumori naturali e quelli degli animali e i rumori dei rami scricchiolare.

Irina iniziava ad avere paura però vicino a lei c'era Valdimiro che la rassicurava dicendole che se gli orsi non sarebbero arrivati se ne sarebbero andati via a breve.

Ad un certo punto si sentirono dei rumori, erano due orsi belli grandi, Irina e Valdimiro iniziarono a tremare, i denti tremavano dalla paura.

Gli orsi sentirono anche loro i rumori, girandosi videro i bambini.... ad un certo punto Irina e Valdimiro iniziarono ad urlare, però fortunatamente vicino a loro viveva il

guardiano del bosco con i suoi cani... i cani iniziarono ad abbagliare e si avvicinarono a loro. Il guardiano sentì i cani abbagliare, allora uscì fuori e si spaventò tantissimo quando vide che dietro i bambini c'erano degli orsi. Erano momenti di puro terrore, il guardiano fece entrare velocemente i bambini in casa, i cani continuarono ad abbagliare quindi il guardiano prese il fucile e sparò un colpo in aria per spaventare gli orsi, fortunatamente gli orsi scapparono.

I cani si tranquillizzarono ed entrarono dentro casa, dove i bambini tremavano e piangevano dalla paura. Il guardiano chiese loro chi erano e perché erano dentro il bosco. I bambini risposero dicendo i loro nomi e affermando della loro curiosità sugli orsi. Il guardiano chiese il numero di telefono dei loro genitori, che arrivarono subito spaventati anche loro dalla mancanza dei loro figli dentro casa.

I bambini alla fine promisero ai genitori che non sarebbero più usciti di casa senza permesso e senza di loro genitori

Mattia Piccaluga

VAX E IL TESORO DI MAXIMO XIII



Un esploratore veneziano di nome Vax, aveva 20 anni e aveva un sogno: trovare il tesoro di Maximo XIII, per raggiungere il tesoro c'era una chiave a forma di croce che portava ad una stanza piena di oro puro. Un giorno partì in moto verso la città di Barcellona, aveva con se una mappa del tesoro, che indicava una chiesa.



Vax raggiunse la chiesa di Santa Madonna perché aveva una somiglianza con quella rappresentata nella mappa e dopo circa un'ora che cercava indizi dentro la chiesa trovò sotto una panca delle scritte che recitavano "infernum" dal latino inferno e pensò che l'inferno fosse sotto la panca. In seguito, poiché non trovava il marchingegno per aprire la porta, si arrabbiò e diede un pugno ad un mattone.... Il colpo inferto sul mattone aprì la porta che portava ad una scalinata. La scalinata finiva in una stanza, Vax sorpreso scese le scale e trovò un'ampia stanza colma di anfore piene di sale, ma in fondo alla stanza vi era una croce d'oro. Nel mentre che si guardava intorno la porta si chiuse e Vax rimase bloccato. Il nostro eroe non si diede per vinto e cercò una possibilità per uscire e liberarsi. Sotto le anfore c'era un'altra scalinata che portava a un tunnel lungo decine di km, quando Vax era arrivato ormai a metà del ponte iniziò ad avere sete però non aveva acqua quindi distrutto e disidratato arrivò alla fine del ponte, dove si apriva una foresta. Trovò tanto cibo e

acqua; senza pensarci due volte si catapultò da tutto quel ben di Dio, ma venne catturato da una rete, preparata da degli indigeni. Catturato dagli indigeni venne tramortito con un colpo di pietra. Dopo una decina di minuti Vax riprese i sensi, si accorse di essere legato e che veniva trasportato verso una grande testa, costruita nel tempio del loro dio. Vax, aveva sempre con sé il suo coltellino svizzero e riuscì spezzare le corde che lo tenevano e scappò in mezzo alla foresta. Dopo ore e ore di camminata trovò un tempio, in cui pregavano dei monaci eremiti. Uno dei monaci gli disse se gli serviva un riparo e un luogo sicuro per rifocillarsi, Vax accettò subito l'offerta del monaco.

Il giorno dopo prima che Vax riprendesse il suo viaggio, il monaco notò la mappa che aveva nel taschino della sua giacca. Gli suggerì di seguire il fiume che lo avrebbe portato ad un tempio in cui avrebbe trovato il tesoro. Arrivato alla foce trovò un tempio in pietra e notò, che era circondato da mercenari armati, che lo aspettavano. Vax capì che l'unico modo per prendere il bottino era affrontarli ed eliminarli ad a uno a uno. Come prima cosa prese il suo coltellino e infilzò un mercenario all'anca, lo spogliò e si mise i vestiti del morto, entrò dentro il tempio e sparando, con una pistola silenziata che aveva trovato, chiunque si trovava davanti fino a che non arrivò ad una fessura a forma di chiave... Ecco finalmente, aveva trovato il tesoro!! Infilò la chiave e... si aprì una stanza piena d'oro. Cambiò l'oro in denaro e diventò la persona più ricca di Venezia.



Nicolò Cucco

IL TESORO



Ben sognava sempre di trovare un tesoro allora chiamò Jam e insieme andarono nel bosco alla ricerca del tesoro. All'inizio erano impauriti del fatto che erano in un bosco. Videro tanti animali tra cui uccelli, cervi, leoni, tigri ma non li calcolarono molto perché giocavano tra di loro. Ad un certo punto in lontananza videro una persona che cercava di sparare con una carabina, allora i due amici coraggiosi si nascosero dietro un cespuglio, quella persona non li vide e iniziò a correre verso di loro e li trovò nascosti dietro al cespuglio.... I due ragazzi iniziarono a combattere contro il nemico, che riteneva essere l'unico che poteva cercare tesori. I due amici volevano averla vinta ma il ragazzo gli diede un pugno e caddero in terra svenuti. Ben riuscì ad alzarsi e chiamò i soccorsi che rianimarono Jam. I due amici in seguito ripresero la ricerca del famoso tesoro... Ne trovarono uno e al suo intero c'erano due collane d'oro e dei bracciali in argento, li presero e li portarono via, e se ne andarono felici di aver trovato finalmente un tesoro nascosto.

Noemi Licheri

NUA SALDATA

Non molto tempo fa due soldati russi vennero abbandonati nel campo di battaglia insieme ad altri soldati: la loro missione era ritrovare una statuetta nel paese nemico. La statuetta era dentro una torre, protetta da moltissime guardie. Dopo settimane che il gruppo di soldati era vicino al paese nemico, una gran parte di militari morirono di fame e di sete, tranne due (Ivan e Yuri).

I due giovani alcune ore dopo trovarono un fiume e non ci pensarono due volte a bere e a pescare i pesci perché appunto erano affamati e soffrivano ormai la sete!! Proseguendo nel loro cammino, dopo due giorni arrivarono di in piena notte all'accampamento nemico. Entrarono e lanciarono dei sassi contro i muri per distrarre le guardie. Riuscirono ad entrare di nascosto dentro la torre e presero la tanto ambita statuetta. Ma nel mentre che Ivan e Yuri tentarono di scappare arrivarono dei nemici con i quali iniziò uno scontro, ebbero la meglio i nostri eroi che si difesero con un coltello, uccidendoli sul colpo. Ma la loro avventura non era ancora terminata: dovevano andare via dalla torre e per uscire dalla usarono i paracadute che era sempre stati sulle loro spalle!



Pierdomenico Pietro